



**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
19 OTTOBRE 2021**

Martedì 19 ottobre, alle ore 21, presso la Sala Don Bosco, si è riunito il Consiglio Pastorale.

Si registrano come assenti giustificati: Davide Barella.

Don Gianni apre l'incontro con la lettura di Giovanni 15,9-18, seguita da un momento di risonanza. Si legge il Salmo 133.

Non si registrano osservazioni o commenti in merito al verbale della seduta precedente, che è quindi da considerarsi approvato.

Don Gianni spiega che l'incontro si tiene in Sala Don Bosco perché la sala è tornata a essere utilizzata per le attività oratoriane e comunitarie; sarà utilizzato l'accesso dal bar. Le famiglie si sono prese l'impegno di dotare sistemare la Sala con imbiancatura, lavaggio tendaggi e ricollocazione delle strumentazioni adeguate (videoproiettore, amplificazione...).

Il bar dell'oratorio ha ripreso a funzionare, diventando nuovamente un luogo di ritrovo.

Questa e altre attività sono pensate nell'ottica di ridare vita all'ambiente dell'OSG; per dare risalto a questo aspetto, si è pensato di tenere il Consiglio pastorale in questo ambiente.

La Banda S. Cecilia, che sta riprendendo le attività, terrà gli strumenti in un locale a loro uso esclusivo accanto alla Sala Don Bosco. Don Gianni comunica al Consiglio che il Presidente della Banda, Davide Tarlazzi, ha rassegnato le dimissioni in seguito alla nomina ad Ass. alla Cultura del Comune di Castellanza. Il parroco avrà incarico – come previsto da Statuto – di nominare il nuovo Presidente; in seguito, si provvederà alla modifica di tale norma statutaria.

1. La Lettera Pastorale dell'Arcivescovo

Don Gianni ha richiesto al Consiglio di condividere considerazioni a fronte della lettura della Lettera Pastorale.

Considerazioni

- Unita, libera e lieta sono i tre punti con cui l'Arcivescovo descrive l'Eucarestia.
- Lo spunto dell'unità pone tre riflessioni.

1. **Unità attorno all'Eucarestia:** in questo periodo, tutti stiamo esprimendo valutazioni sulla situazione: le persone sono molto diminuite, per es. Questo fa scaturire una domanda: nemmeno l'Eucarestia domenicale è fonte di unità? Su cosa ci costruiamo? Nelle Giornate Eucaristiche, si è notata un'assenza dei

giovani. Ci stiamo dicendo che l'Eucarestia è una "cosa da vecchi"? O è la modalità di celebrarla che non funziona? Sono domande che occorre farsi, per capire se la Messa domenicale sia ancora "cuore" del nostro essere Comunità.

Unità che nasce dall'amicizia: l'unità dovrebbe nascere dall'amicizia, dal senso comune. Nelle nostre Comunità però prevale il "mettersi a vicenda i bastoni fra le ruote"; ogni cosa sembra occasione di lamento e polemica, mentre dovrebbe prevalere il desiderio di correzione fraterna.

Unità che nasce dal sentirsi famiglia: l'unità dovrebbe nascere dal "sentirsi famiglia", aspetto che però bisogna ben soppesare come vivere. In una famiglia si vive la formazione reciproca; anche chi educa però ha anche esigenza di formarsi

2. **Chiesa libera** (e antipatica): la Chiesa deve essere libera dagli schemi del passato glorioso, che rischia di imprigionare l'oggi. Sarebbe bello che insieme dessimo un nome nel presente, che vive nel passato, ma deve essere in grado di reinventarsi

3. **Lieta:** abbiamo perso la capacità di riconoscere gli aspetti positivi; abbiamo perso di vista "il primo amore", quello che aiuta ad accettare di sottoporsi alle fatiche. La Comunità riconosce il suo primo amore, o è ridotta al fare opere? (don Gianni)

- Nella Lettera si cita il tema della gioia: bisognerebbe recuperare questo aspetto, a tutti i livelli, perché ispiri nuove attività che aiutino la ripartenza in un'epoca in cui tutti si trovano a ripartire, al di là dei confronti con il passato (Laura Re Fraschini)
- Esperienza dei piccoli gruppi di confronto è un aspetto positivo; ci sono esperienze sotterranee che dovrebbero essere valorizzate; durante i mesi passati è mancato un momento di confronto e discussione, che sarebbe utile anche per un lavoro più virtuoso (Renato Corazzini)
- Occorre analizzare quello che c'era, prima di proporre cose nuove che potrebbero spaventare i cittadini (Giampiero Scattolin)
- Il rischio è che l'Eucarestia sia cuore senza un corpo; occorre recuperare chi si sta allontanando, chi si è allontanato in questi anni per ricordare loro che l'Eucarestia è qualcosa di fondamentale per la vita. In questo, la gioia è fondamentale (Giorgio Moroni)
- L'omelia è talvolta troppo complessa e di difficile comprensione; lascia poco a chi ascolta; sarebbe meglio utilizzare un linguaggio e concetti più semplici. Anche una predica più dialogante, che preveda un po' di dialogo con l'assemblea potrebbe essere utile per ravvivare l'attenzione dell'assemblea (Gaetano Liguori)
- "La gioia cristiana è strumento di trasformazione del mondo e di conversione dei cuori": come mai la nostra gioia non traspare, non si vede? Anche i catechismi sono avvertiti come momenti pesanti (Ersilia Moroni)
- Forse anche per l'Eucarestia occorre trovare linguaggi nuovi, qualcosa di diverso. Per farlo, sarebbe necessario confrontarsi, raccogliere indicazioni e stimoli. Può essere qualcosa oltre i foglietti per seguire la Messa o una maggiore partecipazione, perché il Vangelo continui a "parlare" agli uomini d'oggi (Ersilia Moroni)
- Anche il silenzio della contemplazione può essere un nuovo linguaggio (Renato Corazzini)
- Le nostre Messe non si associano alla gioia; la contemplazione può arrivare, ma in un secondo momento. Ora è il tempo di mostrare la gioia, per trasmetterla (Giorgio Moroni)
- Oggi non siamo più in una società cristiana; prima era il "tutti dentro", oggi è una scelta uno per uno. Chi va in Chiesa è perché sceglie (Maria Pia Dell'Acqua)

- Attualmente sono i bambini che portano i genitori a Messa; occorre trovare un modo per portare a Messa i bambini (Giampiero Scattolin)
- Serve ripartire dai momenti di aggregazione, per far affezionare bambini e ragazzi al luogo, ai preti, agli altri. Oggi l'oratorio spesso è chiuso. La Messa non risolve niente; riportare i ragazzi a Messa può essere un risultato di un percorso più lungo ed elaborato. I pochi che oggi scelgono di esserci devono essere valorizzati e possono diventare un'ancora per attirarne altri; i momenti di preghiera e riflessione vengono a valle del resto (Davide Terzi)
- Da dove partiamo per riaffezionare questi ragazzi? Anni fa bastava poco per attirare tutti; oggi la società è cambiata, occorre trovare nuovi modi per attirarli (Adriano Broglia)
- Quello che i ragazzi possono trovare di diverso in oratorio è una relazione concreta; tutto il resto esiste meglio e più affascinante di fuori (Giorgio Moroni)
- Il gioco è un elemento rinforzante per costruire un rapporto con un bambino; dopo questo inizio, si può introdurre pian piano qualcosa di diverso e più strutturato. I ragazzi hanno molti stimoli piacevoli fuori dall'oratorio e dalla Chiesa, che chiedono un certo livello di "fatica". Fare delle proposte perché lo stimolo sia positivo è fondamentale per avviare un cambiamento (Gaetano Liguori)
- Anche per gli adulti sono importanti i momenti più "leggeri" di Comunità: le domeniche insieme erano un momento positivo per creare legami e approfondire dialoghi (Renato Corazzini)
- Per la 2ª elementare si sta pensando un percorso più innovativo, che unisca aspetti ludici e formativi (don Gianni)
- La pastorale attuale non prevede per gli adulti momenti formativi strutturati tanto quanto lo sono quelli dei bambini (don Gianni)
- È importante guardare a quello che c'è, più che ai numeri. Attualmente si vede una partecipazione entusiasta da parte dei bambini, la domenica pomeriggio in oratorio (suor Gisella)
- Quando le catechiste ricordano ai ragazzi l'importanza di partecipare ai momenti, per esempio gli appuntamenti domenicali, l'adesione è maggiore (suor Gisella)
- La gioia nasce anche solo dall'incontro, dalla consapevolezza del fatto che l'altro è una persona (Rachele Bosotti)
- Oltre al catechismo per i bambini, è importante il momento del catechismo per i genitori. Gli incontri possono essere un momento non solo informativo, ma anche formativo; è un'attività che favorisce la relazione (Rachele Bosotti)
- È positiva la ripresa della proposta delle domeniche insieme; i catechisti dell'iniziazione cristiana possono anche invitare i ragazzi a venire in anticipo a Messa, coinvolgendoli in modi originali per accattivarli (Valentina Porro)

2. Il nostro modo di celebrare la Messa

Occorre pensare nuove modalità per favorire la partecipazione alla Messa.

- L'acustica della Chiesa di San Giulio difficoltosa rende difficile la partecipazione (Laura Re Fraschini)
- Ogni Messa necessita i propri linguaggi e le modalità di partecipazione. L'assemblea della domenica sera non ha le stesse esigenze di chi assiste la domenica alle ore 11 (don Gianni)
- Alcuni canti non sono conosciuti e l'assemblea fatica a prendere parte alla celebrazione. Occorre concentrarsi su questo aspetto e porsi questo obiettivo; in caso di canti meno noti, si può ipotizzare di provare i canti prima dell'inizio della Messa (don Gianni)
- Alcuni lettori devono leggere meglio; se non si ottengono risultati, si può valutare di cambiare (don Gianni)
- Alla Messa prefestiva in San Bernardo ci sono sempre una decina di persone che rimangono fuori; è possibile ipotizzare di non lasciarle fuori, derogando leggermente alle regole Covid? (Maria Pia Dell'Acqua); finché le regole

sono queste il suggerimento è di partecipare a una delle altre Messe: quella delle 8, delle 9 e delle 18 alla domenica sera hanno ancora molto posti liberi (don Gianni)

- Il Consiglio pastorale raduna persone che hanno incarichi liturgici; sarebbe opportuno che i consiglieri – ciascuno per il proprio ambito – si desse da fare per una proposta risolutiva (don Gianni)
- I consiglieri devono sentirsi responsabilizzati e mettere a disposizione il proprio tempo in modo concreto (Marco Oldani)
- Il 29 ottobre è già fissato l'incontro per gli animatori del canto; sarà fissato anche un incontro con i lettori, a cui i Consiglieri potranno partecipare, per affrontare concretamente questi aspetti (don Gianni)

3. Varie ed eventuali

- Don Gianni presenta al Consiglio un testo che riporta le richieste del Gruppo Barnaba; sarà oggetto di discussione durante la prossima seduta, che vedrà l'intervento di Paolo Zaupa, membro del Gruppo Barnaba

La seduta si chiude alle ore 23.10.

La Segretaria

Il Parroco